

Giornale di Sicilia 4 Febbraio 2011

Due commercianti si ribellano. Ad Augusta 5 in cella per pizzo.

SIRACUSA. Ha confessato la «paternità» delle estorsioni in cella, dove la polizia aveva sistemato una microspia. Quelle conversazioni a ruota libera con un altro detenuto hanno permesso ai magistrati della Procura di Siracusa di alzare il velo su una gang che ad Augusta imponeva il pizzo ai commercianti. Nell'inchiesta, denominata «Opera» e conclusa dagli agenti del commissariato all'alba di ieri mattina con 5 arresti, è emerso pure un vasto traffico di droga, che avrebbe fruttato migliaia di euro ogni mese. Sono in carcere gli augustani Franco Miduri, 35 anni, originario di Catania, Salvatore Arrabito, 21 anni, già detenuto, Giuseppe Daidone Giuseppe, 44 anni, Domenico Patania, 52 anni, e Gianfranco Furioso, 24 anni. Questa volta, a dare una mano agli inquirenti sono stati due commercianti, il proprietario di un bar ed un rivenditore di scooter, che dopo aver ricevuto le visite di Franco Miduri, si sono recati dai poliziotti, raccontando di essere stati minacciati. Alle vittime, oltre a «millantare» amicizie importanti, avrebbe chiesto i soldi per la protezione, in particolare il proprietario del bar avrebbe dovuto versare immediatamente 2 mila euro più una quota mensile di 500 euro. L'altro tentativo di estorsione è stato filmato dalle telecamere di sicurezza del negozio che hanno ripreso l'indagato mentre svuotava un estintore sul locale. Mettendo sotto controllo il telefono di Miduri, gli agenti del commissariato di Augusta hanno scoperto l'esistenza di un traffico di sostanze stupefacenti gestito da Giuseppe Daidone, Gianfranco Furioso, e Domenico Patania.

Avevano una propria rete di vendita e soprattutto dei nascondigli per sistemare la «merce». La droga veniva di solito occultata in cavità all'interno di muri a secco, in aperta campagna. In un paio di occasioni, gli agenti hanno rinviato l'arresto di uno degli indagati, Giuseppe Daidone, per non bruciare l'inchiesta. Le indagini, coordinate dal procuratore capo, Ugo Rossi, sono durate un anno, «ma è stato fondamentale - hanno spiegato nel corso della conferenza stampa, il dirigente del commissariato di polizia, Teo Belviso ed il sostituto, Antonio Nicastro - quella microspia in cella che ci ha consentito di fare luce su alcuni episodi di estorsione».

Gaetano Scariolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS